

ABBONAMENTI
 Ann. L. 25 - Semestre L. 13
 Trimestre L. 7
 Abbonati sostenitori L. 40
 Abbonati benemeriti L. 60
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiana**,
 Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
 I prezzi per linea o spazio di
 linea di corpo 6: Pubblicità in
 abbonamento pag. di testo L. 0.60,
 4^a L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
 ufficiali occasionali: pag. di testo
 L. 1.50, 4^a L. 0.75, cronaca L. 3,
 finanziari e necrologie L. 1.50.

Toffoli Olivo terzo esecutore materiale dell'assassinio

Il progresso delle investigazioni giustifica e conferma gli arresti del primo giorno

Le due branche del complotto: quella degli assassini e quella dei piazzatori delle vetture

Il nostro redattore vedendo il Toffoli, tarchiato, con un berretto da ciabotto, col caffè, ritenne di riconoscere in lui un tale, veduto al lume di luna nel giardino dell'Arcivescovo alla fine di un'americaniana, in quella notte in cui furono rubati due copertoni d'automobile all'Arcivescovo.

non si può ancora nominare. Ieri la sua posizione invece si aggravò. Perché mai il Bonfiglio non fece cenno della parte avuta dal Toffoli nella sua confessione. Evidentemente a lui premeva di sciaricare la parte principale sui Ferrarri; non avrebbe voluto che il terzo, scoperto, confessasse e mettesse luce completa sulla gradazione delle responsabilità.

demmo in servizio a Firenze e Gabbia Giordano che ci serviva da circa sei mesi. Allorquando la Provincia nell'ottobre scorso, assunse la manutenzione delle strade comunali si rese necessario l'acquisto di una terza automobile, la quale rimase sempre, con lo chauffeur Rossi, ad esclusiva disposizione dell'ingegnere Capo Provinciale comm. Cantarutti.

Il Comitato di Difesa Civile riunito la sera del 16 febbraio 1920, di fronte al ripetersi di fatti delittuosi che turbano la quiete cittadina, domanda alla S. V. Ill.ma provvedimenti in ordine alle seguenti proposizioni:
 a) Un rapido censimento per sapere in quanti siamo e chi siamo;
 b) Rimpatrio delle persone qui restate senza giustificato motivo;
 c) Severa verifica nei riguardi degli affittacamere;
 d) Sorveglianza negli ambienti pubblici e privati ove si gioca d'azzardo;
 e) Severa sorveglianza sulle prostitute clandestine;
 f) Revisione sulle licenze delle case di prostituzione e limitazione delle licenze.

che voglia farsi interprete presso l'Autorità Militare ed il Governo affine vengano presi in considerazione i seguenti punti:
 a) Smobilizzazione dei militari nei rispettivi Distretti;
 b) Obbligo a tutti i militari di dormire in caserma e non in camere private, salvo le concessioni contemplate dal Regolamento;
 c) Limitazione dei permessi serali;
 d) Istituzione di ronde notturne per la città e suburbii;
 e) Applicazione rigorosa delle disposizioni riguardanti la circolazione delle automobili (velocità, targhe, fanali, ecc.).

tenze desiderano di fare ben comprendere quanto la situazione potrebbe divenire seria qualora il Governo olandese non fosse in grado di dare quelle assicurazioni che esige imperiosamente la sicurezza dell'Europa.

IL TERZO ASSASSINO.
 Domenica sera, in seguito alle emergenti degli interrogatori del Benfenati e del Bonfiglio, e ad altre risultanze, l'Ufficio procedeva a due arresti in ordine, arresti che noi sabato ritenemmo già avvenuti, tanto che sul « Friuli » di domenica c'era un vago cenno in proposito. Gli arrestati sono: l'ostessa Anna Michelutti, nata Benfenati e l'operaio Toffoli Olivo da Paderno.

PARLERÀ IL FERRARI?
 Si deciderà a parlare il Ferrari? Forse che sì e forse che no. Egli finora ha ammesso varie circostanze. Ha rivelato d'essere stato a conoscenza del complotto sia nei riguardi del furto delle macchine, sia nei riguardi della progettata gita a Povoletto e della soppressione del due chauffeurs.

L'Amministrazione Provinciale aveva completa fiducia nei suoi chauffeurs, e nei riguardi della sicurezza dispose che il Giarduz ed il Rossi dovessero dormire nel garage, al quale fine anzi fece allestire ed arredare una stanza da letto.

L'estradizione del Kaiser
 La risposta al Governo olandese

PARIGI, 17. — « Gli immensi sacrifici — dice la risposta dell'Intesa alla Olanda — fatti dalle Potenze durante la guerra nel generale interesse danno loro il diritto di pregare i Paesi Bassi di ritornare sul loro terreno. Uno stato che si tiene lungi dalla guerra non misura forse esattamente tutti i doveri ed i pericoli dell'ora presente; gli impegni delle Potenze verso i popoli e le gravi ripercussioni politiche di una mancata giustizia verso l'ex-imperatore. La loro domanda trascende la legislazione interna neerlandese. Per giudicare l'autore responsabile della grande guerra il giudizio che viene reclamato è quello che preparerà la via ad un tribunale che rappresenterà l'azione collettiva della coscienza universale. La Società delle Nazioni non ha ancora raggiunto un grado di sviluppo sufficiente perché un ricorso ad essa dia la pronta soddisfazione che è necessaria. Il rifiuto di consegnare l'imperatore non creerebbe, se mantenuto, un infelice precedente che potrebbe rendere inefficace la procedura di un qualsiasi tribunale internazionale contro accusati altolocati? Sembra che il Governo olandese non consideri che ha in comune colle nazioni civili il dovere di assicurare la punizione dei delitti contro il diritto e contro i principi dell'umanità, dei quali Guglielmo di Hohenzollern assunse in modo innegabile la grave responsabilità. La nota del 13 gennaio scorso fu consegnata a nome delle 26 potenze alleate e firmatarie del trattato di pace e mandatarie collettive della maggior parte delle nazioni civili del mondo. E' impossibile disconoscere la forza collettiva di quella richiesta che è espressione non soltanto del sentimento di indignazione di coloro che soffrono ma il bisogno di giustizia che la coscienza dell'umanità reclama, commossa.

L'Intesa
 ha risposto alla nota di Wilson

breve sarebbe il passo ad una confessione completa. Forse questa avverrà nei confronti davanti al giudice istruttore, che non potranno tardare.

LE CONTRADDIZIONI DEI ROSSI.
 In ordine di colpevolezza viene poi il Rossi Biagio, il compagno di Gabbia e più del Giarduz, col quale anzi dormiva.

Con questi cenni offro risposta alla interrogazione della S. V. Ill.ma del 15 corrente.

La sorpresa che provarono non trovando nella risposta olandese una sola parola di disapprovazione per i delitti commessi dall'ex-imperatore; delitti che ripugnano ai più elementari sentimenti di umanità e di civiltà e dei quali in particolare tanti sudditi olandesi restarono essi stessi vittime innocenti in alto mare.

Il veto di Wilson è più temperato?

WASHINGTON, 17. — Si dichiara ufficialmente che la interpretazione data dalla stampa francese alla nota di Wilson è troppo categorica. Si afferma che il presidente nella sua nota ai primi ministri dell'Intesa non dice affatto che gli Stati Uniti non si occuperebbero più degli affari europei se la soluzione della questione di Fiume si facesse senza che l'America fosse consultata. Wilson ritirebbe solo le navi americane dall'Adriatico.

Assai più grave è la posizione del Toffoli Olivo. Egli fu sottoposto ieri alle 17 ad un vigoroso fuoco di fila di interrogazioni da parte del cav. Ma. Michelutti, vice-commissario.

LA BRANCA DEI «PIAZZATORI».
 A lato di questa branca del complotto — quella degli assassini — c'era l'altra dei piazzatori di macchine.

Il Presidente: SPEZZOTTI.

Il Comitato di difesa civile

Non si può contestare che la presenza permanente dell'ex-imperatore sotto un controllo fatalmente inefficace a pochi chilometri dalla frontiera tedesca che resta un centro di intrigo attivo e crescente, costituisce per le Potenze che fecero sacrifici sovrumani per distruggere il pericolo mortale una minaccia che non si può loro chiedere di accettare. I titoli che esse possiedono in virtù di principi più formali del diritto delle genti, le autorizzano, facendone un dovere, a prendere le misure che impone loro la propria sicurezza. Le Potenze non possono nascondere il pensiero che ha loro causato il rifiuto opposto dal Governo olandese di consegnare l'ex-imperatore senza alcun esame delle possibilità di conciliare gli scrupoli dell'Olanda con tali misure di precauzione efficaci sia sul posto, sia mantenendo l'ex-imperatore lontano dalla scena dei suoi delitti, ponendolo fuori della possibilità di esercitare per l'avvenire sulla Germania la sua nefasta influenza. Benchè tale proposta non corrisponda interamente alla domanda delle Potenze essa attesterebbe almeno sentimenti che l'Olanda non può non provare.

Il Consiglio dei Ministri
 telegrafa a Nitti

La figura di collegamento tra le due branche risulta sempre il Bonfiglio.

GLI ARRESTI NON SONO FINITI.
 Contrariamente a quanto ieri scrivevamo, gli arresti non sono ancora finiti. Le investigazioni sul delitto e gli interrogatori fanno rintracciare sempre nuovi tentacoli del polpo mostruoso.

Costituitosi nel Comitato che ha avuto luogo domenica p. p., in seguito ai recenti fatti delittuosi, ha deciso, oltre ad altre deliberazioni, di inviare al Sindaco ed al Prefetto le seguenti lettere:

« Ill.mo Signor Sindaco, UDINE
 In seguito al ripetersi di misfatti che destarono un vero raapriccio cittadino, si è in Udine costituito un Comitato che si propone la Difesa Civile. Poiché anche l'Autorità Comunale ha potere in sé di concorrere a questo dovere, il suddetto Comitato inoltra istanza affinché la Giunta Comunale prenda d'urgenza i seguenti provvedimenti:
 a) Rapido ed immediato censimento per sapere in quanti siamo e chi siamo;
 b) Utilizzazione temporanea delle Guardie daziarie e urbane, debitamente armate, per il servizio di sorveglianza notturna;
 c) Intensificazione dell'illuminazione suburbana.
 Il suddetto Comitato confida pertanto d'ottenere dalla S. V. Ill.ma il tota-

La vita economica e sociale di tutti i popoli fu sconvolta e rimane il pericolo sotto i colpi della carestia e della miseria terribile, risultati della guerra scatenata da Guglielmo. Gli alleati non possono dissimulare

ROMA, 17. — Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri considerata la gravità del momento politico, ha redatto un lungo dispaccio al Presidente del Consiglio, nel quale proclamandosi interamente solidale con le decisioni prese e con l'azione svolta dall'on. Nitti, chiede precise ed ampie assicurazioni sul pensiero e sui propositi dei Governi alleati nei riguardi delle nostre aspirazioni. La risposta dell'on. Nitti attesa dall'un'ora all'altra avrà importanza eccezionale.

Il nostro redattore vedendo il Toffoli, tarchiato, con un berretto da ciabotto, col caffè, ritenne di riconoscere in lui un tale, veduto al lume di luna nel giardino dell'Arcivescovo alla fine di un'americaniana, in quella notte in cui furono rubati due copertoni d'automobile all'Arcivescovo.

La risposta della Deputazione Prov. all'interrogazione del cav. Petoello
 La Deputazione Provinciale ha diretto ancora in data dell'altro ieri al cav. avv. Mario Petoello la seguente:
 « La Deputazione Provinciale insieme al Consorzio Granario Provinciale fino a qualche mese fa disponeva di due automobili acquistate a Firenze pochi giorni prima della liberazione e ciò per provvedere ai bisogni del Consorzio e della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e per i vari servizi affidati alla Amministrazione Provinciale ed agli Istituti alla stessa connessi.
 Chauffeurs erano: Giarduz Giuseppe di S. Vito al Tagliamento che pren-

« Ill.mo Signor Sindaco, UDINE
 In seguito al ripetersi di misfatti che destarono un vero raapriccio cittadino, si è in Udine costituito un Comitato che si propone la Difesa Civile. Poiché anche l'Autorità Comunale ha potere in sé di concorrere a questo dovere, il suddetto Comitato inoltra istanza affinché la Giunta Comunale prenda d'urgenza i seguenti provvedimenti:
 a) Rapido ed immediato censimento per sapere in quanti siamo e chi siamo;
 b) Utilizzazione temporanea delle Guardie daziarie e urbane, debitamente armate, per il servizio di sorveglianza notturna;
 c) Intensificazione dell'illuminazione suburbana.
 Il suddetto Comitato confida pertanto d'ottenere dalla S. V. Ill.ma il tota-

« Ill.mo Signor Sindaco, UDINE
 In seguito al ripetersi di misfatti che destarono un vero raapriccio cittadino, si è in Udine costituito un Comitato che si propone la Difesa Civile. Poiché anche l'Autorità Comunale ha potere in sé di concorrere a questo dovere, il suddetto Comitato inoltra istanza affinché la Giunta Comunale prenda d'urgenza i seguenti provvedimenti:
 a) Rapido ed immediato censimento per sapere in quanti siamo e chi siamo;
 b) Utilizzazione temporanea delle Guardie daziarie e urbane, debitamente armate, per il servizio di sorveglianza notturna;
 c) Intensificazione dell'illuminazione suburbana.
 Il suddetto Comitato confida pertanto d'ottenere dalla S. V. Ill.ma il tota-

« Ill.mo Signor Sindaco, UDINE
 In seguito al ripetersi di misfatti che destarono un vero raapriccio cittadino, si è in Udine costituito un Comitato che si propone la Difesa Civile. Poiché anche l'Autorità Comunale ha potere in sé di concorrere a questo dovere, il suddetto Comitato inoltra istanza affinché la Giunta Comunale prenda d'urgenza i seguenti provvedimenti:
 a) Rapido ed immediato censimento per sapere in quanti siamo e chi siamo;
 b) Utilizzazione temporanea delle Guardie daziarie e urbane, debitamente armate, per il servizio di sorveglianza notturna;
 c) Intensificazione dell'illuminazione suburbana.
 Il suddetto Comitato confida pertanto d'ottenere dalla S. V. Ill.ma il tota-

Nitti ottimista
 PARIGI, 17. — Il corrispondente del « Journal » a Londra ha scambiato qualche parola col Presidente Nitti, più che mai ottimista e più che mai sorridente. L'on. Nitti ha dichiarato che tutti si accomoderà, che anche fra i migliori amici avvengono discussioni delle quali non bisogna impressionarsi e che la situazione non è tanto tesa come si dice.

L'ANIMA NERA.
 Il Toffoli fino a ieri era indicato semplicemente come presente alla consegna della prima macchina fatta dal Bonfiglio al Benfenati ed all'altro che

« Ill.mo Signor Sindaco, UDINE
 In seguito al ripetersi di misfatti che destarono un vero raapriccio cittadino, si è in Udine costituito un Comitato che si propone la Difesa Civile. Poiché anche l'Autorità Comunale ha potere in sé di concorrere a questo dovere, il suddetto Comitato inoltra istanza affinché la Giunta Comunale prenda d'urgenza i seguenti provvedimenti:
 a) Rapido ed immediato censimento per sapere in quanti siamo e chi siamo;
 b) Utilizzazione temporanea delle Guardie daziarie e urbane, debitamente armate, per il servizio di sorveglianza notturna;
 c) Intensificazione dell'illuminazione suburbana.
 Il suddetto Comitato confida pertanto d'ottenere dalla S. V. Ill.ma il tota-

« Ill.mo Signor Sindaco, UDINE
 In seguito al ripetersi di misfatti che destarono un vero raapriccio cittadino, si è in Udine costituito un Comitato che si propone la Difesa Civile. Poiché anche l'Autorità Comunale ha potere in sé di concorrere a questo dovere, il suddetto Comitato inoltra istanza affinché la Giunta Comunale prenda d'urgenza i seguenti provvedimenti:
 a) Rapido ed immediato censimento per sapere in quanti siamo e chi siamo;
 b) Utilizzazione temporanea delle Guardie daziarie e urbane, debitamente armate, per il servizio di sorveglianza notturna;
 c) Intensificazione dell'illuminazione suburbana.
 Il suddetto Comitato confida pertanto d'ottenere dalla S. V. Ill.ma il tota-

« Ill.mo Signor Sindaco, UDINE
 In seguito al ripetersi di misfatti che destarono un vero raapriccio cittadino, si è in Udine costituito un Comitato che si propone la Difesa Civile. Poiché anche l'Autorità Comunale ha potere in sé di concorrere a questo dovere, il suddetto Comitato inoltra istanza affinché la Giunta Comunale prenda d'urgenza i seguenti provvedimenti:
 a) Rapido ed immediato censimento per sapere in quanti siamo e chi siamo;
 b) Utilizzazione temporanea delle Guardie daziarie e urbane, debitamente armate, per il servizio di sorveglianza notturna;
 c) Intensificazione dell'illuminazione suburbana.
 Il suddetto Comitato confida pertanto d'ottenere dalla S. V. Ill.ma il tota-

« Ill.mo Signor Sindaco, UDINE
 In seguito al ripetersi di misfatti che destarono un vero raapriccio cittadino, si è in Udine costituito un Comitato che si propone la Difesa Civile. Poiché anche l'Autorità Comunale ha potere in sé di concorrere a questo dovere, il suddetto Comitato inoltra istanza affinché la Giunta Comunale prenda d'urgenza i seguenti provvedimenti:
 a) Rapido ed immediato censimento per sapere in quanti siamo e chi siamo;
 b) Utilizzazione temporanea delle Guardie daziarie e urbane, debitamente armate, per il servizio di sorveglianza notturna;
 c) Intensificazione dell'illuminazione suburbana.
 Il suddetto Comitato confida pertanto d'ottenere dalla S. V. Ill.ma il tota-

Lo scà di Persia è partito ieri per Cannes e treno reale, salutato alla stazione dai ministri, sottosegretari ed autorità.

Interessi e Cronache del Friuli

Contadini, in guardia!

L'Associazione Agraria Friulana lancia un appello per costituire una Sezione Economica-Sociale, che dovrebbe portare la pace, la felicità, la giustizia nei rapporti delle classi lavoratrici e padronali.

In guardia! Voi contadini, troppo bene l'Associazione per non sapere che essa è effettivamente ed esclusivamente la rappresentanza dei proprietari! Voi sapete che essa ha speso per il vostro miglioramento, prima che si facesse la fondazione di leghe di contadini e di piccoli proprietari! Voi ricordate l'Amico dei Contadini trasformato, nelle elezioni, in organo dei padroni. Ora vorrebbero ingannarvi, perché sono allarmati della vostra organizzazione!

Voi risponderete: Signori proprietari tanti rallegramenti! Voi vi organizzate, e noi non siamo lieti. Permettete però che noi non siamo destinati solo a tenervi il lumicino ma possiamo fare una organizzazione nostra, per i nostri interessi! Dopo tratteremo insieme, da gente civile e onesta. Ma nessuna confusione, nessuna turpitudine! Contadini! Coloni! Piccoli Proprietari! Voi avete le vostre Federazioni! Stringetevi fortemente a queste! Solo così salvaguarderete la vostra indipendenza, i vostri diritti! Rifiutate dunque ogni adesione alla nuova equiva sezione economico-sociale dell'Agraria! E poi torneremo in argomento.

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno di lunedì 16 febbraio 1920 la Deputazione Prov. prese le seguenti deliberazioni:

« Ha espresso nuovamente il proprio vivo rammarico per la perdita del suo due bravi chauffeurs Cabbia Giordano e Giarduz Giuseppe vittime di un assassinio, e si compiacque perché l'Autorità di Pubblica Sicurezza seppe, con intelligenti e pazienti indagini, assicurare a lei la punitiva giustizia, col ricupero delle due automobili di proprietà della Provincia.

« Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla Tipografia Sociale di Udine per l'appalto della fornitura delle stampe alla Provincia da 1916 a 1919 «Plaudendo ai promotori, delibero di trasferirsi fra i Soci perpetui della Società Filologica Friulana G. Ascoli con n. 2 quote da L. 500.

« Accordò il sussidio a n. 35 madri che riconobbero il loro figlio illegittimo, e respinse n. 7 domande per non avere le madri i necessari requisiti per conseguire il sussidio.

« Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 13 affettati poveri appartenenti ai vari Comuni della Provincia.

« Deliberò di fare plauso all'iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana relativa all'istituzione di una Sezione Economica-Sociale, riconoscendo in essa lo scopo altissimo di rendere sempre più cordiali i rapporti fra proprietari e coloni nell'interesse del migliore assetto agricolo della Provincia.

« Deliberò di far nuove pratiche presso il Governo allo scopo di ottenere che sia rimediato al gravissimo stato attuale della pubblica sicurezza in Friuli, e ciò sia addivenendo ad una epurazione degli elementi estranei alla Provincia che non siano in grado di giustificare la loro presenza in Friuli, sia detando l'Ufficio di Questura ed il Comando dei Carabinieri del necessario personale per porli in grado di attendere efficacemente all'opera di tutela delle persone degli averi dei cittadini. Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofo Provinciale.

CASTELLO DI PORP.

Disgrazia o tentato omicidio? — Venne raccolto da alcuni soldati verso le 18 di domenica semivivo in un fosso sulla strada S. Giorgio di Nogaro - Castello di Porpetto un uomo sulla quarantina. Il poveretto versava in condizioni così gravi che aveva perduto anche il senso della parola. Purtroppo si venne a cognizione che il disgraziato era il cristissimo Sig. Giuseppe Di Bert di qui, assai conosciuto ed amato da tutti per la sua bontà e per l'attività che andava quotidianamente spiegando per l'azione cristiano-sociale. Infatti oltre che esser membro della Giunta Diocesana egli è fondatore e guida del Circolo Giovanile e della Federazione Piccoli Proprietari di Castello di Porpetto.

Era di ritorno il buon Di Bert da San Giorgio ove era stato ad accompagnare all'estrema dimora il fratello del Parroco di Osoppo, Don Zuccardi come gli sia toccato il brutto incidente è per ora impossibile dirlo con certezza.

C'è chi dà la causa ad un branco di numerosi cavalli in disordine guidato da soldati che passava per là, c'è chi avanza l'ipotesi d'una aggressione

accompagnata da ferimento, c'è anche chi parla di un atto di brutale settarietà da parte di qualche nemico accusa dei suoi principi e della sua nota attività religioso-sociale. Tale incertezza sulle cause dipende dalla quasi incoscienza che tuttora permane nel Di Bert e nella mancanza di una perizia sul carattere della ferita, la quale venne riportata alla testa e precisamente nella regione frontale inferiore sinistra.

Quantunque lo stato del Di Bert per duri grave, pure si spera di salvarlo, e questa speranza è accompagnata dai voti più fervidi dell'intera popolazione.

Aggiungiamo ai voti della popolazione anche i nostri più sinceri. N. d. R.

GEMONA

Il Circolo Filodrammatico «Giuseppe Ellero» al suo Meccano. — Invitato dai giovani del Circolo «B. Brolo» venne ieri fra noi Mons. Giuseppe Ellero per assistere ad una serata data in suo onore dai dilettanti della Filodrammatica «G. Ellero» che rappresentarono il suo bellissimo lavoro «Pier della Vigna». Aprì la serata il Sac. dottor Felice Odorizzi che con parola sincera ed entusiasta portò al festeggiato il saluto della gioventù di Gemona. I giovani attori sapendo di trovarsi davanti ad un critico d'arte vi misero tutta la loro buona volontà e vi riuscirono splendidamente. Terminata la recita l'illustrissimo Monsignore ebbe parole del più savio elogio, della più alta ammirazione per quei bravi attori per la loro dizione corretta, per il buon affiatamento, per scenaggio nei vestiti: «M'avete fatto tanto gustare, cari giovani, il mio lavoro ch'io credevo dimenticato e che voi invece me l'avete condotto così bene che il ricordo di questa serata sarà per me indimenticabile». Per notare anche qualche nome per incoraggiamento degli attori si distinsero in modo speciale Pier della Vigna (P. Londero) Federico II. (G. Zoratto) Enzo (E. Bellina) Uldarico (G. Zuliani) e gli altri cortigiani Gianini e Tite Londero, i fratelli Sangoi, G. Collini, G. Pittini, A. Rossi, E. Pischiutti G. Artico tutti nomi di giovani che vanno ricordati anche in altre recite durante il Carnovale, nel «Rimmedo» nella «Fine di un dramma», nel «Miracolo dell'Amore», negli «Ugonotti», nell'«Arlecchino». Essi dimenticano alla sera la stanchezza del lavoro fatto al campo e all'officina per procurare alla domenica ai ragazzi dell'oratorio nel pomeriggio, e poi alla sera ai propri cari ed al pubblico sempre accorso numeroso due ore di onesto e divertente trattenimento diventando così il teatro la scuola dell'onestà, fattore di bene morale che nobilita e diverte.

Un grazie di cuore al caro professore Cornacchia che ha sempre rallegrati gli intermezzi con scelta musica e con canti indovinati.

Al chiarissimo Monsignore il pensiero e l'affetto della gioventù di Gemona.

PLATISCHIS

Cosas... ecc. ecc. ecc. — L'articolo «Cosas di Platischis» ha prodotto i suoi primi ottimi frutti. Difatti il sindaco Zuanocchio, f. Sedolo con ordinanza del 12 febbraio c. a. rende noto che il giorno 18 c. m. l'esattore comunale si troverà nell'ufficio municipale per il pagamento dei sussidi rimasti da erogare in causa dell'invasione nemica, ed invita tutti gli interessati a presentarsi personalmente «urgendo chiudere la contabilità». Dopo un anno, e quattro mesi dalla liberazione nemica! Non c'è male.

La delibera consigliare circa il pagamento dei generi alimentari da parte del Sindaco Zuanocchio del 15 gennaio p. p. suona presso a poco così: «Il sindaco Sedola è obbligato a pagare la somma di L. 4500 circa entro il termine fisso di giorni otto: qualora il Sindaco non versa, entro dato tempo, l'importo resterà sospeso dalla carica di Sindaco, e l'assessore anziano ne è incaricato ad assumere internamente la carica».

Sono passati gli otto giorni senza che sia effettuato il pagamento ed il Sindaco Zuanocchio continua intangibile nella sua carica. Forse a quest'ora si sarà deciso a pagare e avrà anche pagato come il S. Marzocco ha pensato a disporre per il pagamento dei sussidi, pur di rimanerne in carica. E la questione delle L. 9 mila circa del grano resterà ora lettera morta? Nessuna autorità vorrà ricercare i responsabili «i barberini» dello svalgiamiento del municipio dei documenti più importanti, registri di stato civile, di def. libere, di contabilità ecc. ecc.?

Si domanda ancora dove sono i mobili tutti della casa di isolamento per malattie infettive e a che uso servono? Il Sindaco Zuanocchio, che li ha sottratti al «barbaro» ne deve sapere qualche cosa in proposito.

Benemeriti. — Si è costituito un comitato per promuovere dal S. S. E. il

Ministro delle Terre Liberate un diploma di Benemerita al sindaco Zuanocchio per aver salvato il municipio dal «barbaro nemico», e per la paterna e patriottica opera di beneficenza prestata ai profughi del Piave, lasciati nella più squallida miseria, costretti a mendicare di porta in porta fino a Bergagna: ed al Segretario Marzocco per aver in un anno sistemato il municipio in modo inappuntabile.

Evviva l'allegria. — In barba ai decreti prefettizi, qui si continua a ballare, che è un piacere. Una, due, tre armoniche per frazione. I giovanotti di Montemaggiore scendono a Cornappo per divertirsi con quelle giovani, e le giovani d'assù invitano da Taipana, ove era in soprannumero, un armonica, per divertirsi con sole e con qualche vecchio allegro e la finisce con prendersi le pedate delle brave mamme. Viva l'allegria! evviva fino a che sarà sindaco l'oste Zuanocchio! E intanto la disoccupazione cresce, il disagio, il malcontento nelle famiglie si fa sempre più sentire.

S. VITO AL TAGL.

I funerali del povero Giarduz. — Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto Giarduz Giuseppe, qui trasportato sabato con carro funebre da Udine.

La salma era stata deposta nella chiesa di S. Lorenzo, dove fu un continuo concorso di popolo. I funerali riuscirono imponenti. Vi parteciparono le autorità municipali, le associazioni cittadine e numerosissimo pubblico.

In Duomo disse parole commosse il nostro Arcidiacono Mons. Raimondo Batolo, e il signor Barbi Pietro, in una sosta del corteo verso il cimitero, diede l'estremo saluto. I negozi erano chiusi per lutto cittadino. La generale manifestazione di compianto data da tutta la cittadinanza valga a lenire, per quanto è possibile, il dolore della famiglia.

La venuta di Padri del S. Cuore. — Ieri finalmente, per parte del R. Arcidiacono e della fabbricaria fu fatta la consegna del Santuario della Madonna di Rosa al RE. PP. del S. Cuore di Verona, qui giunti i giorni scorsi.

La presenza di questi ottimi Padri era vivamente desiderata da tutta la popolazione, si mancherà di sentire quanto prima il beneficio spirituale di questi ardenti apostoli del S. Cuore.

Anche il M. R. Don Matteo Catuzzo vede ora soddisfatto il suo voto più ardente, poiché egli più che tutti, ha lavorato e lottato per assicurare la loro venuta. Agli ottimi Padri il nostro benvenuto.

PONTEBBA

Comizio. — Domenica ebbe luogo l'annuncio Comizio indetto dal Comitato d'agitazione.

Parlarono Nascimbeni Giovanni e l'ing. Luigi Faleschini, trattando le questioni palpitanti, che culminano in quella della risurrezione del paese distrutto materialmente economicamente e moralmente dalla guerra.

Venne dato un plauso all'on. Fantoni per l'opera intensa esplicata a favore del paese, e spiccato un telegramma in questi termini: «On. Fantoni Roma — Popolo Pontebba riunito pubblico, comizio plaude opera esplicata vossignoria suo favore e fa voti perchè intensificazioni azione risorgimento paese».

Fu anche telegrafato al sig. Francesco Bierti, beneaugurando alla venuta del nuovo Commissario.

Infine fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno: «Il popolo di Pontebba riunito a pubblico comizio addì 15 febbraio, manda un benvenuto augurale al nuovo Commissario Prefettizio Signor Francesco Bierti il cui nome è già promessa di un rinnovamento radicale nella vita pubblica del paese».

Considerato che alla vigilia della primavera nessun indizio fa sperare che sia per iniziarsi seriamente l'opera di ricostruzione;

Considerato altresì che mentre a tutti i comuni vengano stanziati delle somme e mentre per urgenti lavori di pubblica necessità, Pontebba ne è esclusa completamente mentre essa da tanto tempo attende la strada di Studena Alta, il ponte del Criato, il ponte già internazionale, le roste del Fella ecc.

Considerato che nelle frazioni del Comune non si è iniziata alcuna opera mentre tanto vasta è la disoccupazione della mano d'opera locale;

Considerato ancora che il sussidio venne dato per il solo mese di ottobre e distribuito con criteri arbitrari e partigiani, mentre si tenta col procrastinare, di togliere il diritto riconosciuto col decreto 17 dicembre 1919, e a tanto maggior ragione dovuto perchè nei primi 19 mesi di esilio non ci fu corrisposto.

Considerato che nonostante tutte le promesse della Autorità la corrispondenza dei risarcimenti procede con troppa lentezza in confronto degli impellenti bisogni nonostante la precedenza assicurata e dovuta deploran-

do l'eccessivo fiscalismo dei concordati sui beni immobili;

Considerato infine la necessità urgente da regolare con equi e razionali criteri la questione annuaria finora totalmente trascurata a grave detrimento della popolazione.

Protesta nuovamente contro l'effettivo abbandono in cui viene lasciato sempre questo paese rivolge disperato appello al Governo e al Ministero Terre Liberate perchè urgentemente provvedano al risorgimento del più disgraziato paese del Friuli;

Decretando i lavori di necessità pubblica oltre quelli di ricostruzione degli innumerevoli fabbricati distrutti e provvedendo a un adeguato finanziamento del comune secondo le straordinarie necessità del momento, concedendo infine il sussidio alla depauperata popolazione priva di mezzi e d'introiti».

I cuori rinascono alle più floride speranze. Si inizierà seriamente l'opera di ricostruzione del paese e delle frazioni.

Si disbrigheranno sollecitamente le domande di risarcimento e si pagheranno gli anticipi? Si pagheranno i sussidi di Novembre, Dicembre e Gennaio in modo equo razionale onesto assennato? La questione annuaria (deficienza di generi, prezzi superiori di gran lunga ai normali del mercato ecc.) sarà risolta? I lavori urgenti (strada di Studena, ponti del Criato ed ex Internazionale, roste ecc.) saranno decretati? Il Comune verrà finanziato?

Domenica Pontebba espresse ancora in forma pacifica la sua voce, il suo grido angoscioso e disperato. Ma se avremo le autorità sorde, quanto prima la nostra voce avrà ben altro tono. Ma la colpa non sarà nostra, ma di chi volle a ogni costo coonestare la violenza.

BUIA

Un socio della Società Operaia di M. S. locale alla resa di conto data il 1 corr. m. oltre (ad avere risposto negativamente, perchè l'articolo 7 dello Statuto era violato, domandò che ai beneficiati fosse aumentato il sussidio; la Presidenza rispose essere impossibile, dicendo che i fondi non consentono mentre al socio pare invece che dei fondi ve ne siano che si largheggi là dove non farebbe il caso con questi buoni di luna.

E con ciò si augura che la direzione si riveda e ottenga il vero scopo della detta società.

SAVORGAN DI T.

Concessione di Sussidi. — In seguito a domanda inoltrata dal Rev. M. Sig. Parroco e per interessamento del nostro benemerito Prefettizio avv. Berginzi e del Prof. Dott. Avv. Biavasechi, il Ministro delle Terre Liberate on. Nava, ecc. ha disposto la concessione di L. 1000 per il nostro Asilo Infantile, e con altro decreto 9 corr. di L. 3000 per le nostre Società cooperative cattoliche.

La nostra più viva gratitudine all'on. Nava e a quanti si interessano per il maggior sviluppo ed incremento delle nostre benefiche istituzioni e Società.

CORDENONS

Ai piccoli proprietari. — Cosa voglio io i bolscevichi a Cordenons? Dite voi, signori bolscevichi, che volete? In questo paese dove quasi tutti hanno qualcosa al sole, cosa volete fare? Noi non sappiamo davvero! a meno che non vogliate tirar viad ai capi i contadini e portarli a guardar la piazza come fate voi, o a cavar gli innocenti alberci del Municipio, o a spercar i muri con i vostri sgorbi!...

Naturalmente bisogna che vivano anche loro, i poveri bolscevichi! i contadini lavorano e i bolscevichi in piazza fanno l'assalto al Municipio. I contadini hanno le scarpe di legno i bolscevichi le scarpe gialle e il paletto di deputati. I contadini quando hanno finito il vino restano a bocca asciutta, i bolscevichi, pieni le tasche di denaro, il vino lo trovano dalla mattina alla sera e anche di notte. I contadini corrono nei campi con i buoi e con le vacche, i bolscevichi fanno all'amore con le bolsceviche.

Le ragazze contadine stenteranno a comprarsi un paio di scarpe, le ragazze bolsceviche hanno le loro scarpe abbottonate fin a mezza gamba come le contesse d'un castello incantato.

Voi, contadini, che dite di tutto questo? Chi è che deve fare le spese ai bolscevichi? Da dove li cavano i denari questi signori? Ecco, contadini; i bolscevichi hanno fatto una dimostrazione al Municipio. Il municipio ha preso paura; e ha dato fuori 42 carte da mille. E le 42 carte da mille sono andate proprio a finire nelle tasche dei bolscevichi. Il Municipio poi, che non fabbrica carte da mille, farà un debito che verrà pagato da voi contadini. Ecco come i bolscevichi mettono in pratica i loro principi di portar via la roba degli altri. Bravi bolscevichi!

Quando furono le elezioni politiche hanno detto che essi sono innocenti, che non vogliono toccar la roba di nes-

suno. Certi contadini o figli di contadini, hanno ereditato; oppure si son messi a dire che queste cose «a no vengnin, a no». Ora son venute e ne verranno delle altre capite, o contadini? Così a poco a poco la vostra roba passerà a quelli che stanno a guardar la piazza, e voi, lavorando da un tramonto all'altro, finirete coll'andar via a piedi scalzi. Se non volete che questo avvenga pensateci bene e unitevi!...

MOGGIO UDINESE

Una truffadina arrestata. — Certa Anna Simonutti domestica presso il signor Eugenio Fabbro si presentava giorni fa dal negoziante Giuseppe Locatelli ed a nome per conto della signora Ida Fuso si faceva prestare momentaneamente la somma di L. 1000. Il Locatelli di conto consegnò subito le mille lire per conto della Fuso, la quale in seguito interrogata casò dalle nuvole.

Il Locatelli credette veramente di trovarsi di fronte ad una truffa più grossolana e si rammaricò di aver ceduto così su due piedi alla prima richiesta una vistosa somma.

Si era ingannato il signor Locatelli perchè la Simonutti non lo aveva assolutamente truffato giacchè due giorni dopo, eccola nuovamente in negozio a restituire la somma. Con tanti ringraziamenti anche da parte della beneficata Fuso. La cosa fin qui andò bene, anzi non andò male perchè il padrone presso la quale la Simonutti era adibita come domestica constatato che dal cassetto del suo comodò erano sparite due mila lire si affrettò a denunciare il furto alla benemerita additando come sospetta la servente.

Stretta da interrogatorio la Simonutti confessò il furto e restituì mille sole lire.

Le altre? Le aveva restituite al negoziante Locatelli...

CLAUT

Martedì 10 corr. per invito della locale Cooperativa Cattolica di Consumo venne tra noi il noto avv. dott. Agostino D'Inca già capitano degli Alpini e infaticabile propagandista del Partito Popolare nella Provincia di Belluno.

Benchè fosse annunciata la sua conferenza appena poche ore prima, pure una massa di operai e reduci di guerra si era radunata sulla piazza del paese, dove ritto sul camion che l'aveva condotto il giovane e valente oratore pronunciò il suo discorso tra la generale attenzione. Egli svolse l'argomento Cooperativo e organizzazione di classe. Fatto un rapido cenno della guerra disastrosa, non voluta dai cattolici ma però lealmente fatta dai medesimi a differenza dei socialisti che indebolirono la coscienza nazionale, propose come ottimo rimedio ai mali recati dalla guerra stessa quello dell'unione di ogni forma di Consumo e di lavoro in altrettante Società che rappresentino un saldo argine alle onde dell'incalzante bolscevismo, e sono di evidente e immediato vantaggio al popolo contro lo sfruttamento e l'avidità degli speculatori. Oppose ai socialisti che tanto vantano le loro leghe rosse, la confederazione bianca dei lavoratori italiani la quale ha un franco carattere cattolico.

Parlando ai Reduci di guerra, desiderò di consigliare fece conoscere agli stessi i diritti acquisiti e in parte trascurati dal Governo, eccitandoli a unirsi in Società per la tutela dei propri interessi ma sempre stretti nelle file dell'ordine, della concordia e del più rigoroso rispetto alla libertà degli altri. Chiuse la magnifica conferenza col grido, augurale: «Viva il Partito Popolare».

Noi rimasti assolutamente soddisfatti, porgiamo al dott. Agostino D'Inca sentiti ringraziamenti per l'opera buona esercitata quassù, e ai nostri organizzati l'augurio vivissimo di rimarginare le ferite della guerra con un sante lavoro di pace.

TARCENTO

Recita dei giovani filodrammatici all'Asilo. — Ebbe luogo l'accennata recita in quest'ultima domenica di carnevale con pubblico affollatissimo. Graziosissimi e ben gustati i cori delle bambine negli intermezzi ad accompagnamento musicale.

Nella recita del dramma storico «L'attesa» vi furono dei momenti emozionanti interpretati con sentimento di artisti dai giovani attori cosicché il pubblico rimase elettrizzato. Sappiamo che tutto questo costa sacrificio e fatica, tanto più se si pensa che lo studio e le prove per la recita vien fatto dopo le fatiche della giornata togliendo le ore al riposo e al sonno. Un bravo di cuore e un grazie ai cari amici attori! ...

Facciamo le nostre condoglianze all'amico Giovanni Rovere impiegato straordinario all'agenzia delle imposte, per il danno patito in questi giorni vedendosi trafugata la sua bellissima bicicletta marca bianchi. La proprietà è

un furto si va dicendo, per ciò si senza rimorsi. ***

Ci spiace di non conoscere il nome di due ingordi speculatori che in un giorno di mercato comperarono da alcuni contadini due vacche che rivendendole poche ore dopo guadagnarono circa ottocento lire l'una.

Questa razza di pescicani che vogliono impinguarsi sulla ignoranza del popolo meritano tutto il biasimo tutto il disprezzo.

In arresto. — Benissimo signor giudice: tutti i prepotenti, tutti gli solventatori vanno tradotti in carcere come fece oggi col Zurini Antonio. Abbiamo bisogno di fermare una miosfera di sicurezza di tranquillità e giustizia. Questo è il vostro compito autorità.

Taccuino del Pubblico

Mercoledì 18 Febbraio

Nasce il sole: ore 7.28 — tramonta ore 17.32.

Nasce la luna: ore 6.11 — tramonta: ore 16.45

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(17 febbraio 1920: ore 8)

Temperatura 5 - mass. 12 - min. 5
Direzione del vento — NORD
Forza del vento — calma
Cielo (nebulosità) — legg. cop.
Stato del tempo — incerto
Atmosfera (trasparenza) — fosca
Umidità — 74
Pressione barom. — 757.45

SANTI ED ONOMASTICI

(18 febbraio)

Le Ceneri: iniziano il tempo quaresimale istituendo in memoria del digiuno di N. S. e in preparazione alla Pasqua. — S. Simone, vescovo di rusalemm. Fu eletto subito dopo martirio di S. Giacomo il minore, nato qualche anno prima di Cristo nel 106, nell'età di 120 anni. — Bentivoglio, minorita: è onorato a S. Severino nelle Marche. — Costanza, Attila ed Artemia, vergine romana del secolo IV. — S. Flaviano a Giulianova, prov. di Teramo.

(19 febbraio)

S. Corrado, eremita — S. Elisabetta, Picecardi — S. Entichio.

DIARIO SACRO

AA S. Nicolò, a ore 9 messa con esposizione: la sera, sull'imbrunire, di adorazione eucaristica con discorsi. — Domani, e così tutti i venerdì di Quaresima (eccettuato il 19 marzo), sarà di S. Giuseppe) è proibito l'uso delle carni.

Quaresimale

E' giunto da S. Domenico di Foggia il Quaresimale Padre Enrico Lombardi, dell'ordine dei Domenicani predicatori.

Che sia un oratore di valore lo sono provare i venti quaresimali da lui predicato in parecchie città della provincia.

Abbiamo fiducia che i buoni Udinesi abbiano ad accorrere numerosi a tirare il pio e doto quaresimale, quale oggi — primo giorno di quaresima — alle ore undici comincerà il ciclo delle sue prediche.

L'orario per la predica quaresimale è per i giorni festivi alle undici e per i giorni feriali (eccetto il sabato) alle ore venti.

Tutti i venerdì di quaresima la Chiesa della Purità alle ore quattordici avrà luogo la pia pratica della Crocifissione.

Ieri fu il collaudo — finalissimo — delle campane della Cattedrale. Ieri, giovedì, alle ore nove sarà la benedizione pontificale medesima in piazza del Duomo di cui saranno sollevate sulla campanaria.

MEBICATI

Mercoledì 18: Aviano — Latisana — Pozzolo — S. Daniele — Udine — Fiumicello.
Giovedì 19: Sacile — Udine — Pontebba — Ponte nelle Alpi — Conegliano.

I CAMBI

ROMA, 17.
Franco francese
Sterlina inglese
Franco svizzero
Dollaro Stati Uniti
Lira oro

UDINE

leggi son... ma...

verso le 11 il Camion guidato dal signor Bertolini presso la li-
Peressini cozzò violentamente
una vettura tramviaria che ve-
la direzione opposta facendola
Quattro lastroni del tram
no in pezzi. Vi fu del panico tra
gicci.

alle 9 precise un camion milita-
strenata proveniva da via
non badando né a coscritti fer-
tutti gli altri. Il camionista
si fermò e transittanti. Un cales-
to da un mulo fu ad un pelo per
travolto, e se non accade di-
si fu per l'agilità del guidato-
la bestia. Si segnalò alle autorità
ero del camion 29359.

infortuni di ieri

un calcio che un mulo recalcit-
ieri gli volle dare, il signor Bet-
Agnino venne meditato al no-
spazio e gravemente guaribile in
orni. Riportò una larga ferita al
superiore.

volto da un carretto. — Il fornaio
Guerrino di anni 16 abitante
superiore N. 21 riportò varie le-
che i medici giudicarono guaribi-
10 giorni, in seguito ad investi-
di un carro tirato da un mulo il
si era improvvisamente impenna-

pesante maglio gli cadde ieri sul
al Signor Fabbro Adelchi, produ-
delle varie ferite che i sanitari
ospedale giudicarono guaribili in
orni.

Alle Assise

mani la nostra Corte d'Assise a-
i battenti per iniziare le prime
ed emanare i primi verdetti, do-
anni di lunga chiusura.

primo imputato che comparirà da-
giurati è certo Costantino Lui-
pensato di mancato omicidio.

Formo... ad un ciclista

nel pomeriggio il giovane For-
Sandri che transitava in bici-
per piazza Vittorio venne fer-
dai proprietari della macchina
si montava.

Ufficio di P. S. il Sandri disse di
acquistata nuova come la tro-
per il prezzo di 500 lire dal mec-
Angelo. Buiese abitante in via
ano, N. 16.

macchina venne sequestrata in
di delucidazioni, così il povero
vero Sandri venuto in bicicletta
si andarsene a piedi.

Beneficenza

Fig. Guglielmo Guglielmi nella me-
correnza del trigesimo della defun-
consorte Ida Vezzoli offre L. 50
Congregazione di Carità ricoro-
ringrazia.

Associazione "Scuola e Famiglia"

soi sono convocati in assemblea
ale ordinaria che avrà luogo il
rente alle ore 16.30 in un'aula
scuole di S. Domenico, per tratta-
seguito ordine del giorno:

- Comunicazioni;
- Situazione finanziaria;
- Preventivo 1920;
- Nomina delle cariche.

Comando del "Monteferrato", col 1.º Standard

13 corr. alle ore 16.30 giung-
la Stazione di Udine da Palermo
mandando del glorioso Reggimento
leggeri del Monteferrato con lo
laro.

Siamo stati a visitarlo, ed il nostro
occhio è rimasto, principalmente at-
tratto dalla discreta parvenza della fa-
brica all'esterno — ove, tutoun ordi-
ne, dà subito l'idea della perfezione in-
terna. La forma dell'edificio come ripa-
rata, comunica una grata impressione
dell'insieme estetico ed igienico del
luogo. Il muro di cinta, ricostruito re-
centemente, manca ancora di relativa
cancellata uguale, nelle dimensioni e
sul tipo, a quella dell'adiacente Casa
di Ricovero; per quanto abbiamo inte-
so, però, possiamo essere certi che tale
manchevolezza sarà ben presto colma-
ta.

la banda cittadina

Il nobile Armando Paderni rice-
ve un secondo articolo che siamo
certi di pubblicare.
Per ora sono scritte su questo gior-
nale un articolo incitante la cittadina
ad aderire ad una sottoscrizione per
l'istituzione della Banda cittadina.

iniziativa pur avendo avuto l'ade-
di molti amici non ebbe da parte
stampa locale quell'appoggio che
dovuto. Sarebbe una prima vi-
e i friulani in genere e gli udine-
nate quanto di buono, di soave, di
musicali l'ambizione di un bran-
musicale d'autore ben eseguito.

chiedeva in detto articolo? Che
stanti della musica si mettessero
che fra di loro, per incoraggiar-
che precariamente i vecchi bandi-
e i nuovi allievi esito che il Comu-
per ora non può disporre nessuna
per essi. Qui si ripete l'invito,

si costituiva un comitato fra le perse-
ne più colte ed intellettuali della città,
si studi la questione, e si stabilisce se
questo lo merita, un tasso mensile da
versare per far rifiorire la nobile istitu-
zione.

In questa città, più che nelle altre
d'Italia il popolo ha il bisogno di sol-
levare lo spirito abbastanza depresso
dopo l'infausta giornata di Caporetto
con trattamenti ricreativi.

Crede che nessuno vorrà astenersi
dal concorrere con la propria adesione
tanto più che noi udinesi siamo amanti
della sublime arte dei suoni.

Nob. Armando Paderni.

FLAIPANO

Funebri. — Dopo una breve e dolo-
rosa malattia sopportata con rassegnazione
e munito dei conforti religiosi,
lunedì 9 alle ore 7 pom. cessava di vi-
vere il sig. or. Moro Giovanni nonzolo
di Flaipano, lasciando nel più profon-
do dolore gli ottimi figli e nipoti. In-
fatti egli consacrò le più efficaci en-
ergie al buon indirizzo della numerosa
famiglia, alla educazione sana dei figli,
sapendo far germogliare assentamente
negli animi loro i sentimenti più
puri e delicati di saggezza e rettitudine.
Era un uomo di virtù, modello del
padri, nobile esempio di fede e carità.
Condusse una vita laboriosa, instancabile-
mente perseverante nel bene opera-
re, amò con tutta l'effusione la nume-
rosa famiglia.

Ma per la famiglia Moro deve sorri-
dere il pensiero, che il loro amato e-
stinto, modello di cristiano, purgata
la frolezza della natura umana sul letto
dell'agonia ha ormai spiccato le ali
a Dio.

Alla desolata famiglia le nostre con-
doglianze con la fiducia che il dolore
per la perdita subita, possa venire al-
meno in parte lenito dalle unanime ma-
nifestazioni del paese.

MERETTO DI TOMBA

Vita di Gioventù. — La parte eletta
dei giovani unitasi alla banda di Pan-
tanico si propone nella stagione car-
nevalesca del 1920 di tenere allegra la
popolazione con un teatrino che in tut-
ti lasci ottima impressione, tanto per
la moralità come per la disinvolture dei
giovani attori che li avresti detti non
principianti, ma giovani praticissimi
di scena.

Questo teatrino ebbe l'incoronazione
passata con le due farse:
«L'Osteria Pratoraso», «I tre bravi»
e con il brillante scherzo musicale co-
rale «Tre Gobbi».

Un grazie di cuore al dott. Sameda
ed al sig. Cissilino che seppero acco-
piare il dilettevole all'utile, perchè tut-
to l'incasso delle recite andò a beneficio
dell'Asilo Infantile.

Cooperativa di Lavoro. — Domenica
passata ebbe luogo nella sala della la-
tergia gentilmente concessa, l'adunanza
dei 300 soci della cooperativa.

Il presidente Cissilino Moviglio spie-
gò tutta l'opera sua fin ora svolta per
dar lavoro agli operai della cooperati-
va, ribattendo nello stesso tempo con
appropriate parole, senza che nessuno
potesse fiatare, certe frasi di qualche
cravattina rossa, che cerca unita a
qualche pesceccane estero, di seminare
la zizzania in questa cooperativa.

Ma sappia questo galoppino scosso
che è tempo perso, perchè i soci sanno
d'aver alla presidenza uomini e gio-
vani di coscienza e non dei truffatori
come il cravattino rosso unito al fa-
moso pesceccane.

SPILIMBERGO

(13) Cose dell'Ospedale. — Il nostro
Ospedale Civile ha subito, in questi ul-
timi tempi, delle notevoli trasformazio-
ni.

Siamo stati a visitarlo, ed il nostro
occhio è rimasto, principalmente at-
tratto dalla discreta parvenza della fa-
brica all'esterno — ove, tutoun ordi-
ne, dà subito l'idea della perfezione in-
terna. La forma dell'edificio come ripa-
rata, comunica una grata impressione
dell'insieme estetico ed igienico del
luogo. Il muro di cinta, ricostruito re-
centemente, manca ancora di relativa
cancellata uguale, nelle dimensioni e
sul tipo, a quella dell'adiacente Casa
di Ricovero; per quanto abbiamo inte-
so, però, possiamo essere certi che tale
manchevolezza sarà ben presto colma-
ta.

Entrando nella cucina, resa a nuovo
del tutto, vediamo un vasto fornello al
centro, a piastra radiante, con apparec-
chio speciale di riscaldamento acqua,
la quale viene innalzata, sotto pressio-
ne, da una grande elettro-pompa che
distribuisce, poi, l'acqua stessa — fred-
da e calda — nei vari gabinetti di chi-
rurgia, di medicazione ecc. ai piani su-
periore.

L'ambulatorio è stato costruito a
pianoterra, in parte del salone d'entra-
ta, — e questo per utilizzare il più
possibile, data la ristrettezza generale
del sito, ogni singola stanza.

Tutto l'ospedale è rifattato: non vi
esiste luogo ove non sia passata la ma-

no dell'operaio in genere, allo scopo di
renderlo nuovamente nella primitiva
importanza d'antiquaria. — Qualche
nuova costruzione vi fu aggiunta, come,
ad esempio, la lavanderia, l'apposito
locale per lo smaltimento della materia
infetta, — l'altro locale per installa-
zione delle macchine di disinfezione
del materiale lettericcio ed attinente
alle singole persone, — oltre alla ridu-
zione di apposita stanza ad uso magaz-
zino viveri, medicinali e biancheria.

Venne inoltre modificato e rifatto
l'impianto, bagni, l'impianto riscaldamento
e luce.

Il materiale lettericcio, la biancheria,
gli strumenti chirurgici ecc. furono
forniti dall'Amministrazione Militare
alla quale è stato anche richiesto un
apparecchio radioscopico da campo, ed
altri apparecchi scientifici necessari
per il Gabinetto medico-diagnostico, co-
me, per esempio, lo sfigmomanometro,
— l'emometro — il glubimetro. Ab-
biamo fiducia che l'Amministrazione
stessa provvederà all'invio di tali ap-
parecchi quanto prima.

Concludendo, il nostro ospedale si
presenta — per il momento — capace
di soddisfare, in massima, alle esigenze
del proprio scopo; — ne va dato merito
speciale alla Direzione Lavori del Ge-
nio Militare qui residente — all'Ufficio
Sanitario Provinciale, alla Presi-
denza ed al Direttore dell'Ospedale,
che, con ogni cura e con tutta la pos-
sibile sollecitudine, si son occupati al-
l'opera; molto rimane ancora da ultima-
re, e questo per il fatto che al Genio
manca il materiale adatto; — in ogni
modo, anche al termine dell'opera, tali
migliorate condizioni del nostro istitu-
to, potranno rispondere per il momen-
to, mentre si vede sempre più necessa-
rio riprendere fra mano l'edificio e col-
laudato progetto dell'ing. De Rosa, ri-
guardante la costruzione del nuovo o-
spedale, dato poi che — allo scopo —
è già stato acquistato il terreno neces-
sario.

Spilimbergo si trova situato in una
posizione importantissima, tanto che
tutti gli abitanti del mandamento de-
vono necessariamente convergere qui,
sia per comodità, sia per la facile e bre-
ve ubicazione. In merito a ciò nessun
ospedale dei dintorni può essere più
alla portata del nostro, e quindi riesce
indispensabile procedere alla costru-
zione di locale che risponda con rigore a
tutte le necessità degli infermi e dell'i-
giene.

L'egregio Commissario Prefettizio
ha deciso di chiedere un mutuo al Go-
verno per sofferire alle spese di costru-
zione, ma è duopo muoversi di più, è
duopo dare tutta l'importanza che si
merita al progetto dell'ing. De Rosa in
modo di poter vedere ben presto prov-
vista la nostra plaga, di un adeguato
e proporzionato istituto ospitaliero.

PORDENONE

Furti. — Ignoti rubarono l'altra notte
una cassetta di utensili da zappato-
re arrecando un danno all'amministra-
zione militare, di circa 400 lire.

L'affetto che il giovane Monti Pom-
peo portava ad una pur giovane signori-
na di questa città deve essere stato
talmente grande perchè il Monti ieri
volendo vincolare vieppiù questa sua
esplosione di sentimentalità rubò alla
giovane una collana d'oro.

Venne arrestato mentre si recava da
un orfeco... forse a far stimare il pre-
zzo della collana.

(17). — Decesso. — A Brescia sabato
14 corr. cessava di vivere l'amico
nostro Franceschini Angelo di Antonio
a soli 32 anni. Fu uno dei soci fonda-
tori del Circolo B. Odorico da Pordenone
ed era ben voluto per la sua bon-
tà e contegno esemplare. D'ingegno
pronto e di volontà ferrea, era riuscito
a divenire direttore di una importante
officina meccanica di Brescia. Alla fa-
miglia ed alla vedova, il conforto della
fede e le nostre sentite condoglianze.

AZZANO DECIMO

Vandalismo. — L'altra notte ignoti
entrati nel campo aperto del signor
Giuseppe Bertolo, tagliarono un intero
filare di 40 viti. Il danno che il Ber-
tolo con suo dolore denunciò alla be-
nemerita ascende a circa 200 lire.

E' un sistema di vandalismo che anche
noi depreciamo. Gli autori? Re-
steranno certamente e per sempre...
sconosciuti.

TOLMEZZO

Sentinella che si difende sparando. —
Giorni fa verso le ore 21 uno scon-
osciuto tentava entrare nel Cantiere del
Plotone Autonomo ufficio fortificazione
a scopo di furto.

Prestava servizio di sentinella il soldato
Gennesso Vito il quale accortosi
di alcuni rumori che provenivano dal-
la vicina baracca, si avvicinò per sin-
cerarsi se veramente non si fosse ingan-
nato.

Al rumore dei passi della sentinella
lo sconosciuto cercava nascondersi.
Quando il soldato gli fu vicino cercò
saltargli addosso per disarmarlo, ma il
Gennesso esplose contro l'incognito
un colpo di moschetto

Questi vistosi a mal parata tentò fug-
gire nelle tenebre ma dovette presen-
tarsi il giorno successivo all'autorità
medica per mostrare a ferita da arma
da fuoco presa la notte prima.

Interrogato dal R. CC. confessò di
aver tentato penetrare nel cantiere a
scopo di furto.

POVOLETTO

L'asino che il signor Sante Cudicini
teneva ben custodito nella propria stal-
la, se ne andò ieri sera lasciando com-
pletamente aperti i battenti.

Il Cudicini denunciò il furto patito
per opera dei soliti ignoti sperando
che «l'asino» possa tornare alla pro-
pria stalla.

CHIUSAFORTE

I vetri del Comune. — Cosa le tenes-
se a fare rinchiuso in un magazzino
tante lastre, l'amministrazione Comu-
nale, nessuno lo sa. Approfittarono però
dei soliti ignoti; i quali considerando
forse che sarebbe meglio utilizzarle in
qualche modo, decisero, prendersela...
portarle altrove.

Il danno causato al Comune è di circa
mille lire.

L'Autorità indaga ma fino ad ora
nessun indizio si è potuto avere, né dei
ladri, né delle lastre forse a quest'ora
già messe in opera.

Trucioli

In corteo al Pedrocchi.

E' recente e, quello che più importa,
vera. Serve inoltre a far comprendere
sempre meglio che quella degli studen-
ti è un'istituzione munita, per tradi-
zione secolare, delle più incondizionate
garanzie, e guai a toccarle.

Per festeggiare la sua laurea, uno
studente — mi fu detto il fondatore
della Gogliardia — bardò lussuosamente
un magnifico asino... padovano, salì
a cavallo di esso e preceduto dal batti-
strada, si diresse verso il Caffè Pedroc-
chi. Dimenticava di accennare che l'a-
nimale era guidato da due palafrenieri
in frak, berretto gogliardico e guanti,
né mancava colui che aveva un nobilissi-
mo ufficio: quello di sostenere, colle
mani alzate da guanti gialli, la coda
asinaia.

Il corteo giunge al Caffè. Vi entra.
Sosta in una delle sale principali e il...
cavaliere si mette ad arrangare i presen-
ti sorpresi. Direttori, camerieri, clienti
si occupano per far uscire la strana
comitiva. Ma nulla. L'oratore continua
a parlare imperterriti. Ad una intima-
zione più decisa, egli esclama:

Io non cesserò di parlare, noi non
usciremo fino a quando l'asino non a-
vrà... e disse una parola che si può così
parafrazare: «espletato certe funzioni
fisiologiche a cui non provvede l'impe-
ratore Vespasiano».

Fu giocoforza lasciarlo continuare in
attesa che il quadrupede... ecc ecc, il
quale si decise finalmente dopo un paio
d'ore. Solo allora il corteo fece dietro
front e ritornò, con la maggiore ser-
ietà, alla sede del celebre Atenèo.

Vat.

Quasi a dare un addio ai tripudi car-
nevaleschi, nel pomeriggio del giorno di
quaresima, Udine si riversava nei
tempi passati nel prato di Vât per una
festicciola più modesta, ma anche più
intima, più simpatica delle baldorie dei
giorni precedenti.

Per lo stradone di Chivarris, per l'a-
menio viale che dal ponte della roggia
conduce al campestre ritrovo, si vede-
va una via val di carrozze, carrozzelle,
di... pedoni tutti dritti ad una mèta:
Vât. Udine, l'Udine dell'antica fisio-
nomia non conosceva in quel giorno di-
stinzioni di classe. L'aristocrazia si con-
fondeva con l'impiegato, con l'artigiano,
tutti sodevano ad una stessa mensa
imbandita allo stesso modo: radicchio,
uova sode, aringa arrostita alla grati-
cola, cosparsa d'olio abbondante. Poi
nel prato c'era la ridda degli aranci:
vare montagne d'aranci e questi vola-
vano, spesso dritti ad una persona
nota. Avevano talvolta questi aranci
una parola, un palpito: avevano la
missione d'un richiamo, il compito di
riconfermare una promessa, talvolta
di... insudiciare un cappello od una ta-
bia.

Era il trionfo sul prato di Vât anche
dell'umile lupino. Quanti lupini. Ed
anche con questi si ripeteva, con con-
seguenze meno funeste, ma con signifi-
cato identico, il gioco degli aranci.

E la viola? la viola friulana «la vio-
le palidute» spiccava, quasi come d'
intesa, all'occhiello delle vesti maschi-
li, in seno alla popolana, alla sartina,
alla signora...

Oggi, non più! Cioè la folla si river-
sa ugualmente a Vât, ma non più per
la festa intima, leggermente gaia del
tempo passato. Oggi Vât — così mi si
dice — sfruttando la serena tradizione
d'un tempo, pare voglia in quella gior-
nata che passa, raccogliere acutizzando
le tutte le follie del carnevale moder-
no.

Eppure quest'anno, in questi giorni,
quella via che viene percorsa da una
folla spensierata, dovrebbe richiamare
al pensiero la corsa tragica di due auto-
mobili che condussero al luogo di una
immane tragedia, vittime ad assassini:
Povoletto!

Povoletto. Il nome di questo ameno paesello è
dolorosamente noto, oggi più che mai,
a tutto il Friuli.

Esso deriva dal latino «pabuletum»
(pascolo) o forse anche da «populetum»
(pioppeto).

Povoletto è un ameno paesello dota-
to di ottime condizioni igieniche anche
per abbondanza di acque. Infatti a po-
chi chilometri di distanza dal Torre,
presso Zompitta, ha origine la vecchia
roggia che bagna tutto il Comune di
Povoletto, e l'acquedotto che dà ab-
bondante acqua potabile alla nostra
città.

Anche in paese c'è qualcosa di no-
tevole. Anzi tutto la caratteristica pia-
za col taglio nella quale spicca la chie-
sa parrocchiale di S. Clemente che non
offre alcunché di notevole dal lato sto-
rico ed artistico. Interessante si pre-
senta invece la Chiesa di S. Benedetto
(«S. Vito») inclusa tra le mura
del cimitero. Non è antichissima, poi-
ché risale al secolo XIV, ma ha un as-
petto tutto caratteristico, anche per
la torre delle campane posta sulla fa-
ciata ed aperta solo da un lato.

Che se il monumento principale —
chiamandolo così — di Povoletto ri-
sale solo al XIV secolo, del paese però
è menzione fin dal 1234 e forse, ar-
guendo dalla data di origine dei paesi
di questa zona, le sue prime origini si
devono far risalire al mille.

È interessante dal lato artistico so-
no le ville limitrofe, una di queste se
ne potrà dire qualcosa quando se ne
offrirà un'occasione, speriamo, più lieta
di quella che ci ha fatto fare oggi un
rapido ed incompleto cenno su Povo-
letto.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura
di difetti e imperfezioni della vista, degli
occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite il, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite
per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.
UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

FOSFOIODARSENIO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofaloso
Reumatico
Tubercolosi ossea
e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni
cardiache
Anemia
Deperimento
organico
Presso Farmacisti e Grossisti
di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figli
FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia,
la ditta MALESANI, RINALDI e SCA-
PINI grossisti medicinali, Via Carducci
N. 1 - Udine.



Antica rinomata Oroficeria, Orologeria, Gioielleria

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour 14

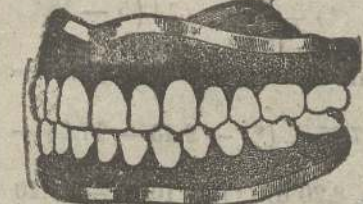
Successore ALEARDO RONZONI

OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE

Specialità articoli per regali

Comper - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Solo depositario per Udine e Provincia
del rinomato orologi dell'Union Orologere



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno -
Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi
raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 1

VIA TREPPO n. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste	14.45 - 17.7 - 19.56	Pontebba 7.24 - 18.30 - 19.81	Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (**)	CERVIGNANO - LATISANA PORTOGRUARO	Tolmezzo 7.23 - 18.58 - 19.32 Staz. Carnia a. 7.50 - 14.25 - 19.32
Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.05	Conegliano 1.59 d. - 7.10 - 11.29 d.	21.50 d. (*)	8.12 - 15.25 d. - 19.20	Cervignano 7.55 - 17.22	
18.30 (*) - 19.55 lusso.	15.35 - 20.50	Staz. Carnia 8.27 - 14.38 - 20.44	Gorizia 3.20 d. (*) - 5.40 (***) 9.10	Latissana 8.59 - 18.25	UDINE - CIVIDALE
Mestre 5.45 - 9.28 d. - 14.15	Pordenone 2.43 d. - 8.16 - 12.1 d. -	22.31 d. (*)	16.15 d. - 20.22.	Portogruaro a. 9.26 - 18.52	Udine 7 - 11.30 - 18.8
18.49 (*)	16.31 - 21.49	Gemona 8.53 - 15.4 - 21.13	Cormons 3.50 d. (*) - 6.15 (***)		Cividale a. 7.30 - 12 - 18.35
Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20	Casarsa 3.14 d. - 8.55 - 12.44 d. -	Udine a. 9.54 - 16.10 - 22.16	Udine a. 4.30 d. (*) - 6.55 (***)	PORTOGRUARO - LATISANA CERVIGNANO	CIVIDALE - UDINE
20.38 (*)	17.7 - 22.23	23.16 d. (*)	10.30 - 17.20 d. - 21.40.	Portogruaro 6.10 - 11.46	Cividale 8.10 - 14 - 20
Cervignano 9.10 - 6.45 (**)	Udine a. 4.10 d. - 10.2 - 1.42 d. -	(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato	(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.	Latissana 6.39 - 12.8	Udine a. 8.40 - 14.30 - 20.30.
18 - 16.35 (**)	18.2 - 23.22.	UDINE - PALMANOVA	(**) Fino a Monfalcone.	Cervignano a. 7.41 - 13.10	
Monfalcone 10.5 - 7.40 (**)	UDINE - TREVISO - VENEZIA	CERVIGNANO	(***) Da Gorizia.		
18.55 - 17.30 (**)	Udine 1.45 d. - 7.20 - 11.17 - 17.45	Udine 5.30 - 11.20 - 16.17.	GEMONA - CASARSA	LINEA UDINE - S. DANIELE	Servizio Automobilistico
Trieste a. 11.20 - 9.20 (**)	18.52 d. - 19.54.	Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50	Gemona 6.15 - 15.10	Partenze da Udine (Porta Gemona):	Linea automobilistica - Tarcento -
20 - 18.45 (**)	Pordenone 3.1 d. - 8.57 - 13.10 -	Cervignano a. 6.36 - 12.20 - 17.12.	Spilimbergo 7.26 - 16.20	O. 8.45 - M. 14.55 - O. 17.50.	ma, Attimis, Faedis, Cividale, Tarcento.
(*) Fino a Portogruaro.	19.18 d. - 20.25.	CERVIGNANO - PALMANOVA UDINE	Casarsa 4.30 - 9. - 19.15.	Arrivi a Udine (Porta Gemona):	mons.
(**) Da Cervignano	Conegliano 3.46 - d. - 6.30 - 10.1 -	Cervignano 8 - 13.30 - 18.55	S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.23	O. 8.44 - M. 16.15 - O. 19.54.	
Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia	14.23 - 20.14 d. - 21.37.	Palmanova 8.24 - 13.54 - 19.19	Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57	TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)	Partenza da Tarcento alle 8.40, arrivo a Cividale alle 8.40, arrivo a Cormons alle 9.15, partenza da Cividale alle 16.30, arrivo a Cormons alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
Trieste 6.50 - 7.40 lusso - 11.15 -	Treviso 4.36 d. - 7.14 - 10.55 - 15.30	Udine a. 9 - 14.30 - 19.55	CASARSA - GEMONA	Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25 - (festivo).	Partenza da Cormons alle 8.40, arrivo a Cividale alle 8.40, partenza da Cividale alle 9.15, partenza da Cividale alle 16.30, arrivo a Tarcento alle 18.15.
17.35 d. - 17.55 - 23.30	- 21.6 d. - 22.44.	UDINE - GORIZIA - TRIESTE	Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55	Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 (festiv) - 20.59 - 21.59 (festivo).	Pordenone - Maniago e Vigonza
Monfalcone 8.40 - 16.26 - 18.27 d. -	Mestre 5.14 d. - 8.15 - 11.50 - 16.20	Udine 5.30 - 14 d. - 17 (**)	S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27	Partenze da Casarsa ore 11.40, arrivo a Casarsa ore 11.40.	Partenze da Maniago a ore 6.30, arrivo a Maniago a ore 6.30.
19.12 - 0.40.	21.47 d. - 23.45.	22.30 d. (*)	Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35	STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA	Partenze da Pordenone ore 19.30.
Cervignano 9.20 (*) - 13.10 - 18.48 d.	Venezia 5.25 d. - 8.25 - 11.50 -	Cormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (**)	Spilimbergo 9.45 - 19.46	Staz. Carnia 8.30 - 16.30 - 20.50	Partenze da Maniago a ore 6.30, arrivo a Maniago a ore 6.30.
20.15 (*) - 2.10	16.20 - 21.47 d. - 23.45.	- 19.48 - 10 d. (*)	Gemona a. 10.55 - 20.55.	Tolmezzo 9.01 - 17.01 - 21.21	Partenze da Casarsa ore 13.40, arrivo a Casarsa ore 13.40.
Portogruaro 5.25 (**)	UDINE - PONTEBBA - TARVISIO	Gorizia 6.45 - 15 d. - 18.15 (**)	CIVIDALE	Villa Santina a. 9.20 - 17.20 - 21.46	Spilimbergo - Casarsa e Vigonza
3.55.	Udine 5 d. (*) - 6.15 - 14.35 - 18.5	20.23 - 0.34 d. (i)	Caporetto 5.40 - 16.10	VILLA SANTINA - TOLMEZZO STAZ. CARNIA	Partenze da Spilimbergo ore 11.40, arrivo a Casarsa ore 11.40.
Mestre 7.31 (**)	Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42	Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 20.58 -	S. Pietro Natis. 7.22 - 17.52	Villa Santina 7 - 13.35 - 19.10	Partenze da Casarsa ore 13.40, arrivo a Casarsa ore 13.40.
5.48	Staz. Carnia 5.58 d. (*) - 8 - 16.23 -	1.15 d. (*) - 17.30 (***)	Cividale a. 7.55 - 18.25		Embergo ore 13.40.
Venezia a. 7.45 (**)	20.14	Trieste a. 9.20 - 16.50 d. - 22.25 -	CAPORETTO		
17.20 - 22 d. - 6.	Pontebba 7.25 d. (*) - 9.43 - 17.55 -	2.10 d. (*) - 18.45 (***)	Cividale 8.20 - 18.44 -		
(*) Fino a Cervignano	21.55	(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.	S. Pietro Natis 8.54 - 19.13		
(**) Da Portogruaro.	Tarvisio a. 8.20 d. (*) - 10.55 - 19.10	(**) Fino a Monfalcone.	Caporetto a. 10.35 - 20.59		
VENEZIA - TREVISO - UDINE	23.10.	(***) Da Monfalcone.			
Venezia 0.15 d. - 5 - 9.45 d. - 13.30	(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.	TRIESTE - GORIZIA - UDINE			
16.5 - 18.40	TARVISIO - PONTEBBA - UDINE	Trieste 1.15 d. (*) - 5.50 (**)			
Mestre 0.37 d. - 5.23 - 10.10 d. -	Tarvisio 6 - 12.5 - 18 - 20.47 d. (*)	- 14.30 d. - 17.55			
13.50 - 16.27 - 19.3.					
Treviso 1.12 d. - 6.5 - 10.47 d. -					